

IPOTESI DI PROGETTO DI LEGGE

PROGETTO DI TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE ED URBANO DELLO  
STATO ITALIANO.

R E L A Z I O N E

Obiettivi e struttura generale nazionale, regionale e provinciale.

L'obiettivo principale del progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano, è costituito dalla creazione dello ordinamento organizzativo ed operativo della tutela dell'ambiente, dell'inquinamento e dalle calamità naturali; con la ulteriore finalità di acquisire da esso i benefici effetti dell'equilibrio che sono contenuti nel mondo naturale, creando così un armonico rapporto tra gli elementi dell'ambiente fisico e la realtà dell'urbano; che acquista quindi una condizione di continuazione creativa generata dall'uomo, di quella realtà naturale.

L'ordinamento organizzativo della tutela dell'ambiente è costituito dalla previsione delle norme, che tendono a creare la struttura, le funzioni e gli organi capaci di fissare obiettivi di tutela dell'ambiente e di raggiungerli per fasi annuali e poliennali, predeterminate a priori e secondo previsioni di sviluppo e risanamento.

L'ordinamento operativo della tutela dell'ambiente è determinato dalla previsione di funzioni e attività, che concretizzano la formazione di strumenti operativi denominati piani regolatori di tutela dell'ambiente.

I piani regolatori fissano per fasi il risanamento dell'ambiente, con attività di difesa che interessano il settore industriale, artigianale, agricolo, urbano e il settore del mondo naturale collinare, costiero marittimo, collinare interno, pianeggiante, montuoso appenninico e alpino.

Il territorio nazionale, ai fini della tutela dell'ambiente viene diviso in settori di decentramento nazionale, regionale, provinciale e in fasce territoriali omogenee, nuclei e aree di tali fasce.

Vengono previsti anche i demani provinciali, regionali e nazionali, come somma delle aree delle fasce territoriali omogenee, secondo l'ordine dei rispettivi nuclei.

I parchi naturali regionali, nazionali e le riserve naturali attualmente esistenti, vengono compresi nell'organizzazione in fasce territoriali omogenee, in nuclei e in aree terri-

toriali previste nel progetto.

Al fine di una maggiore tutela del territorio naturale nazionale, che sia coperto da vegetazione più o meno fitta e non sia occupato da attività agricole, produttive e da insediamenti urbani; e che sia caratterizzato da amenità e bellezza del paesaggio, il numero di parchi naturali esistenti viene aumentato con tutte le aree che rispondono alle caratteristiche cennate.

Tale aumento viene ottenuto anche pianificando rimboschimenti massicci dei territori collinari, costieri e interni del paese nonché dei territori montani; con la conseguenza di ridare al territorio il suo originale aspetto ed equilibrio naturale e la sua conformazione estetica naturale.

### Organi preposti alla tutela dell'ambiente.

Gli organi della tutela dell'ambiente naturale ed urbano, sono provinciali, regionali, interregionali e nazionali. Gli organi provinciali sono costituiti dagli UTANUP, dalle loro sezioni staccate nei comuni capoluogo di settore di decentramento provinciale, costituite dagli assessorati all'ambiente e all'ecologia dei citati Municipi.

Gli UTANUP appartengono all'amministrazione comunale dei capoluoghi di provincia, in particolare agli assessorati all'ambiente ed ecologia se esistenti.

In ambito regionale operano gli UTANUR, che hanno sezioni staccate presso gli UTANUP, con i quali concorderanno le azioni di tutela dell'ambiente al fine di ottenere un coordinamento regionale della tutela dell'ambiente, che ponga come obiettivo finale l'ipotesi di sviluppo regionale, raggiungibile attraverso le funzioni complementari dei vari organi provinciali.

Sono organi interregionali di TA, gli UTANUIR di Milano, Roma e Reggio Calabria, che sono i centri capoluogo dei settori di decentramento nazionale corrispondenti del Nord, centro e Sud Italia.

Essi sono sezioni staccate della Direzione Generale di tutela dell'ambiente naturale ed urbano del Ministero dell'ambiente (DGTANU). Gli UTANUIR amministrano la tutela dell'ambiente interregionale secondo le direttive della citata DGTANU.

Sono organi periferici di ciascun UTANUIR i sottonuclei nazionali siti presso ciascun UTANUR delle regioni del proprio settore di decentramento.

Questi sottonuclei organizzano la tutela dell'ambiente dei demani nazionali presenti in ciascuna regione.

Le funzioni dell'UTANUIR sono quelle di gestire direttamente la tutela dell'ambiente per le aree delle fasce territoriali omogenee lasciate alla competenza interregionale e di permettere una azione complementare tra le regioni, diretta proprio a prevedere azioni di tutela in modo interdipendente tra le regioni; nelle attività di soccorso, nella organizzazione delle misure tecniche e operative di TA.

Il coordinamento interregionale è finalizzato a rendere complementari i contributi delle varie regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale, in modo che le misure di tutela di una regione, servano a potenziare quelle predisposte da altri

ordinamenti regionali, sia nella tutela dell'ambiente naturale che di quello urbano.

Le funzioni degli UTANUR sono quelle di tutelare direttamente l'ambiente per quanto concerne le aree delle fasce territoriali omogenee e dei centri urbani lasciati alla competenza regionale; e di coordinare le medesime attività compiute dagli UTANUP, attraverso l'organizzazione di accordi e intese tra gli uffici stessi, sulle azioni operative di tutela dell'ambiente, che sono dirette a ricercare ed applicare una nuova sistemica di intervento, al fine di raggiungere l'ipotesi di sviluppo regionale, riferita ad una idonea sistemica di tutela dell'ambiente, dallo inquinamento e dalle calamità naturali; entro la cornice del suo utilizzo in modo da sfruttare al massimo i vantaggi dell'equilibrio contenuto negli elementi naturali.

Il compito operativo degli UTANUP è quello di tutelare direttamente il territorio dagli inquinamenti e dalle calamità naturali, per i territori dei settori di decentramento che comprendono i capoluoghi di provincia; e di coordinare le medesime attività compiute dagli assessorati all'ambiente dei Comuni capoluogo dei settori di decentramento provinciale periferici.

#### L'organizzazione delle funzioni della tutela dell'ambiente.

La tutela dell'ambiente naturale ed urbano dall'inquinamento e dalle calamità naturali, nonché il suo utilizzo per fini di beneficio fisico psichico e di equilibrio naturale, viene organizzata partendo da una traccia iniziale che schematizza, in sede interregionale con intese tra UTANUIR e UTANUR dello stesso settore di decentramento nazionale, la pianificazione degli interventi sul territorio per fasi poliennali ed annuali; al fine di realizzare la tutela concreta dell'ambiente naturale ed urbano.

La traccia della tutela dell'ambiente fissa cioè gli obiettivi generali di cui alle attività delle sottosezioni componenti ciascun UTANU e fissa anche le competenze degli uffici provinciali, regionali e interregionali di tutela dell'ambiente nella sede interregionale.

Sono fissate soprattutto le competenze degli UTANUIR e UTANUR, secondo le rispettive maglie di uniformità e secondo il principio della complementarità regionale tra le regioni di ogni settore di decentramento nazionale ed anche di altri.

La traccia interregionale di tutela dell'ambiente comporta la elaborazione e la formazione della traccia regionale per ogni regione dei settori di decentramento nord, centro e sud Italia.

Poiché è previsto lo schema regionale di TA, gli UTANUR si accordano con gli UTANUP di tutte le province della regione, per la creazione della traccia provinciale di tutela dell'ambiente (TA), che permetta di realizzare l'ipotesi di sviluppo regionale di TA.

Viene cioè concordata in sede regionale la tipologia della maglia di uniformità provinciale, che indica quali sono le competenze di ciascun UTANUP e dello UTANUR.

Le competenze dell'UTANUP sono quelle che si riferiscono alla sua "maglia" di uniformità di tutela dell'ambiente (TA), che riguarda i territori delle fasce territoriali omogenee nelle aree di ripartizione e nei settori di decentramento provinciale, che sono lasciati alla organizzazione territoriale degli UTANUP.

Si tratta di una maglia delle attività di TA che hanno interesse provinciale generale e che sono unite dalla maglia di uniformità regionale di tutela dell'ambiente organizzata dall'UTANUR.

Le competenze invece dell'UTANUR sono quelle che si riferiscono alla "maglia regionale" di tutela dell'ambiente, che prevedendo le aree delle fasce territoriali lasciate alla organizzazione dell'UTANUR, pone lo schema delle attività regionali di TA, dirette a coordinare gli interventi degli uffici provinciali e a dar le direttive esecutive per la gestione degli organi regionali operativi di tutela dell'ambiente.

L'ambito di intervento dell'UTANUR è consequenzialmente quello della creazione della maglia di uniformità interregionale, che corrisponde alla creazione degli elementi di difesa dell'ambiente naturale, che uniscano gli interventi delle regioni che appartengono a ciascun settore di decentramento nazionale.

Dopo che è stato schematizzato il sistema di tutela dello ambiente provinciale, l'UTANUP con gli organi periferici costituiti dai citati assessorati all'ambiente dei comuni capoluogo dei settori di decentramento provinciale, forma il piano regolatore, unendo quelli dei settori di decentramento provinciale periferici e quello del capoluogo di provincia.

Il piano regolatore regionale di tutela dell'ambiente è quello che organizza le attività di TA per quanto concerne la maglia regionale di TA.

Esso è completato dai piani regolatori di tutela dello ambiente compilati dagli UTANUP, attraverso la definizione delle varianti agli schemi in relazione all'ipotesi di sviluppo regionale di TA.

I PRIR (piani regolatori interregionali) di TA sono quelli che organizzano la maglia interregionale di TA per ogni settore di decentramento nazionale.

Essi sono completati dai piani regolatori regionali di TA che si pongono come l'esito della funzione di unione complementare della maglia di uniformità interregionale di TA.

L'unione dei piani regolatori interregionali (PRIR) di TA da parte della DGTANU del Ministero dell'ambiente, determina la redazione del piano regolatore nazionale di tutela dell'ambiente (PRNTA) che unito al piano urbanistico territoriale nazionale (PUTN) dà luogo al piano territoriale nazionale (PTN).

#### Direzioni dei dirigenti e sezioni degli UTANU.

Ogni UTANU è diretto da una direzione dei dirigenti formata dai direttori delle sottosezioni in cui si compone ciascun ufficio di TA provinciale, regionale o interregionale.

Le sezioni degli uffici di tutela dell'ambiente naturale ed urbano (UTANU) provinciali, regionali e interregionali e della DGTANU del Ministero dell'ambiente sono quattro:

- a) - 1<sup>a</sup> sezione progettazione della TA e pianificazione delle relative attività di tutela;
- b) - 2<sup>a</sup> sezione controllo del rendimento dei pubblici dipendenti degli UTANU e controllo dell'inquinamento che interessa l'ambiente naturale ed urbano;
- c) - 3<sup>a</sup> sezione rendicontazione delle attività di risanamento dell'ambiente naturale ed urbano e richieste di sviluppo per gli esercizi successivi;
- d) - 4<sup>a</sup> sezione valutazione delle attività e premi di produzione.

#### Ufficio tutela dell'ambiente naturale ed urbano provinciale (UTANUP)

I compiti dell'UTANUP sono quelli di tutelare l'ambiente provinciale nelle aree e nuclei assegnati, delle fasce territoriali omogenee dagli inquinamenti dell'atmosfera, del suolo, delle acque, e di tutelarlo dalle calamità naturali, quali inondazioni, frane, smottamenti e terremoti.

La tutela predetta avviene attraverso le attività funzionali e pianificatorie delle sottosezioni in cui si ripartisce lo UTANUP.

Sono sottosezioni della sezione I<sup>a</sup> dell'UTANUP quelle che organizzano le attività di TA per ogni specifico elemento del territorio da tutelare, sia esso naturale o urbano.

Esse possono essere così indicate:

- a) - Sottosezione territorio agricolo;
- b) - sottosezione inquinamento artigianale;
- c) - sottosezione inquinamento industriale;
- d) - sottosezione corsi d'acqua;
- ea) - sottosezione tutela del paesaggio collinare marittimo e interno;
- e1) - Sottosezione tutela del paesaggio pianeggiante marittimo e interno;
- e2) - sottosezione tutela del paesaggio marino al di fuori del mare territoriale e tutela delle isole minori;
- e3) - sottosezione tutela del paesaggio montano;
- f) - sottosezione tutela del territorio occupato dai nuclei urbani capoluogo di provincia e minori del territorio provinciale;
- g) - sottosezione tutela del territorio urbano occupato dai nuclei urbani capoluogo di regione (solo per gli UTANUR);
- h) - sottosezione depuratori;
- i) - nucleo per il piano di tutela dell'ambiente provinciale (NPTANUP);
- z) - sottosezione innovazioni.

Ciascuna sottosezione viene divisa nei seguenti comparti funzionali:

- settore inquinamento;
- settore tutela dalle calamità naturali;
- settore equilibrio naturale;
- settore piani regolatori di TA.

Questi settori possono in parte mancare in talune delle citate sottosezioni che non comprendono attività di intervento in territori naturali.

Particolare importanza assume il settore equilibrio naturale, che ha il compito di prevedere per ogni sottosezione gli effetti positivi che può comportare l'utilizzo dell'ambiente naturale tutelato dalla sottosezione, con individuazione delle modalità di usufruizione dello stesso.

Se si tratta di ambiente urbano, il settore ha il compito di fargli acquisire gli effetti positivi dell'ambiente naturale con il suo avvicinamento a quello, attraverso l'organizzazione di spazi verdi nella città e nei centri abitati e l'organizzazione del loro utilizzo in funzione delle varie attività urbane.

Tutti gli UTANU provinciali, regionali e interregionali e la DGTANU del Ministero dell'ambiente, hanno un ufficio innovazioni che si interessa del miglioramento della struttura di TA dal punto di vista tecnico ed amministrativo.

#### a) - Sottosezione tutela del territorio agricolo.

Gli obiettivi della sottosezione a) sono quelli di depurare l'ambiente agricolo dall'inquinamento derivante da sostanze chimiche che vengono usate nell'agricoltura, ampliando l'impiego di colture ecologiche ed escludendo i concimi più dannosi per l'ambiente e per l'uomo.

Il secondo obiettivo da perseguire per fasi poliennali ed annuali, si riferisce alla tutela del territorio agricolo dalle calamità naturali, quali inondazioni, incendi ed avversità meteorologiche di particolare gravità.

Il terzo obiettivo è il contributo che può dare il territorio agricolo alla partecipazione dell'uomo all'equilibrio naturale, che è fonte di rigenerazione delle energie spese nelle attività produttive ed urbane, della vita quotidiana e sociale.

Importanti sono quindi le funzioni della sottosezione a) dirette ad individuare le cause inquinanti del territorio agricolo che si diffondono nell'ambiente, attraverso la coltivazione e vendita dei prodotti agricoli e il loro impiego nelle varie industrie alimentari.

Dalla sottosezione vengono in particolare predisposti controlli diretti a verificare l'utilizzo di concimi chimici, che non siano dannosi per i residenti nei fondi agricoli e per coloro che consumano i prodotti agricoli; e diretti a esaminare l'entità e la qualità degli scarichi solidi e liquidi nei corsi d'acqua nei vari territori agricoli, di cui alle ~~fasce~~ aree delle fasce territoriali omogenee.

Il settore inquinamento della sottosezione esamina anche le colture ecologiche, che sono più idonee per la realizzazione della produzione agricola, necessaria al consumo interno e internazionale; e propone al settore pianificazione l'impiego delle stesse in modo che vengano progressivamente a sostituire le produzioni tradizionali che fanno largo uso di concimi chimici.

Il settore tutela dalle calamità naturali è ripartito per

oggetti.

Il primo riguarda le alluvioni, il secondo gli incendi e il terzo gli eventi metereologici diversi dalle alluvioni che danneggiano le colture agricole.

Importante ricordare che nel progetto sono previste precise norme che istituiscono il controllo del territorio agricolo come quello di altro genere, attraverso dei punti di difesa dello stesso dalle alluvioni, per mezzo di casolari, nei quali sono dislocati attrezzi e materiali utili in caso di emergenza alluvionale, necessari per l'apertura dei percorsi alternativi delle acque e dei bacini di contenimento.

Questi casolari sono frequentati nei periodi di elevata precipitazione di pioggia, per controllare da punti strategici il deflusso delle acque.

Ma questi casolari possono essere utilizzati anche per la difesa del territorio agricolo dagli incendi.

Tali casolari saranno tutti collegati con condutture che trasportano acqua utile per lo spegnimento relativo.

Il settore equilibrio naturale della sottosezione a) si interessa dell'estensione del territorio agricolo e della sua variazione; si occupa delle porzioni di territorio da destinare ad altri usi e del bilancio della produzione agricola, in funzione delle esigenze di mercato e della attività assistenziali.

Esso attraverso il sottosectore collegamento con gli uffici urbanistica, predispone gli utilizzi del suolo agricolo e l'uso delle strutture agricole abitative per finalità di svago e di equilibrio fisico psichico.

#### b) - Sottosezione inquinamento artigianale.

Gli obiettivi della sottosezione b) provinciale, sono quelli di tutelare l'ambiente naturale ed urbano dagli inquinamenti derivanti dalle attività artigianali esistenti nei territori dei settori di decentramento della provincia e riferite ad imprese di dimensione locale provinciale.

Altro compito è quello di tutelare le attività artigianali predette, dai danni causati dalle calamità naturali e di procedere al controllo delle stesse al fine di evitare gli inconvenienti derivanti all'ambiente per lo scarico di scorie e residui della produzione.